

CITTÀ di DOMODOSSOLA

Piano Regolatore Generale Comunale

Approvato con D.G.R. n. 26-6489 del 23 luglio 2007
e con DGR 40-7012 del 27 settembre 2007

REGIONE PIEMONTE
Provincia del Verbano Cusio Ossola

Variante strutturale n. 01 al P.R.G.C.

Centro storico

(art. 17, c.4, della L.R. 56/77 e ss.mm.ii)

PROGETTO PRELIMINARE DI VARIANTE

**ILLUSTRAZIONE DEL RAPPORTO TRA LA
VARIANTE E LA PIANIFICAZIONE
TERRITORIALE E PAESAGGISTICA**

e

**VERIFICA EX ART. 46 C. 9 DELLE NdA del
P.P.R. APPROVATO**

Agg. Novembre 2017

**Progettista e Resp. del
procedimento:**
Arch. Paolo Tecchio

Note

Costituiscono parte integrante e sostanziale del presente documento le Carte:

- ***Carta dei Beni paesaggistici – Parte III Dlgs 42/2004 e smi – scala grafica 1:10.000.***
- ***Carta delle componenti “naturalistico ambientali” – Artt. 13,14,15,16 delle NdA di Ppr approvato – scala grafica 1:10000***
- ***Carta delle componenti “naturalistico ambientali” – Artt. 17, 18, 19 delle NdA di Ppr approvato – scala grafica 1:10000***
- ***Carta delle componenti “storico-culturali” – Art. 22, 24, 25, 26, 27, 28 NdA di Ppr approvato – scala grafica 1:10000***
- ***Carta delle componenti “percettivo-identitario” – Art. 30, 31, 32, 33 NdA di Ppr approvato – scala grafica 1:10000***
- ***Carta delle componenti “morfologiche insediative” – Art. 35, 36, 37, 38, 39, 40 NdA di Ppr approvato – scala grafica 1:10000***
- ***Carta di dettaglio – Analisi – Art. 30 delle NdA di Ppr approvato.***

1 ILLUSTRAZIONE DEL RAPPORTO TRA LA VARIANTE STRUTTURALE 01 AL VIGENTE PRGC E LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PAESAGGISTICA.

La pianificazione a livello locale e pertanto la variante strutturale 01 al PRGC vigente, oltre alle esigenze locali, attua le strategie e la programmazione territoriale a vasta scala.

La pianificazione territoriale e paesaggistica sovralocale presa a riferimento in quanto pertinente con l'atto di pianificazione in argomento sono:

- **P.T.R. - Piano Territoriale Regionale** (approvato con D.C.R. n° 122-29783 del 21/07/2011)
- **P.P.R. - Piano Paesaggistico Regionale** (approvato con D.C.R. n. n. 233 – 35836 del 3 ottobre 2017, in vigore dal 20/10/2017 - BUR n. 42 Suppl. ordinario S1 del 19/10/2017)

Si precisa che la Provincia del VCO attualmente non è dotata di Piano territoriale.

Il Ptr costituisce atto di indirizzo per la pianificazione territoriale e settoriale di livello regionale, sub-regionale, provinciale e locale per un governo efficiente e sostenibile delle attività sul territorio.

1.1 Il Piano Territoriale Regionale

Il piano *costituisce atto di indirizzo per la pianificazione territoriale e settoriale di livello regionale, sub-regionale, provinciale e locale per un governo efficiente e sostenibile delle attività sul territorio*¹.

Si compone di:

un **quadro di riferimento** (la componente conoscitivo-strutturale del piano), avente per oggetto la lettura critica del territorio regionale (aspetti insediativi, socio-economici, morfologici, paesistico-ambientali ed ecologici), la trama delle reti e dei sistemi locali territoriali che struttura il Piemonte;

una **parte strategica** (la componente di coordinamento delle politiche e dei progetti di diverso livello istituzionale, di diversa scala spaziale, di diverso settore), sulla base della quale individuare gli interessi da tutelare a priori e i grandi assi strategici di sviluppo;

una **parte statutaria** (la componente regolamentare del piano), volta a definire ruoli e funzioni dei diversi ambiti di governo del territorio sulla base dei principi di autonomia locale e sussidiarietà.

Definisce **5 strategie**, comuni anche al P.P.R., i cui contenuti specifici sono calati negli Ambiti di Integrazione Territoriale (AIT):

- **Riqualficazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio**
- Sostenibilità ambientale, efficienza energetica
- Integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica
- Ricerca, innovazione e transizione produttiva
- Valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali

Le linee d'azione di ciascun AIT costituiscono indirizzi e riferimenti di livello strategico per la costruzione degli strumenti di programmazione e pianificazione alle varie scale. Tali indicazioni sono riferite ai temi strategici prevalenti rispetto alle caratteristiche di ciascun AIT e trovano una rappresentazione nella **Tavola di progetto**, nella quale si legge, per ciascun tema, la rilevanza che questo riveste nei diversi AIT.

¹ Fonte: http://www.regione.piemonte.it/territorio/dwd/pianifica/nuovo_ptr/presentazione.pdf

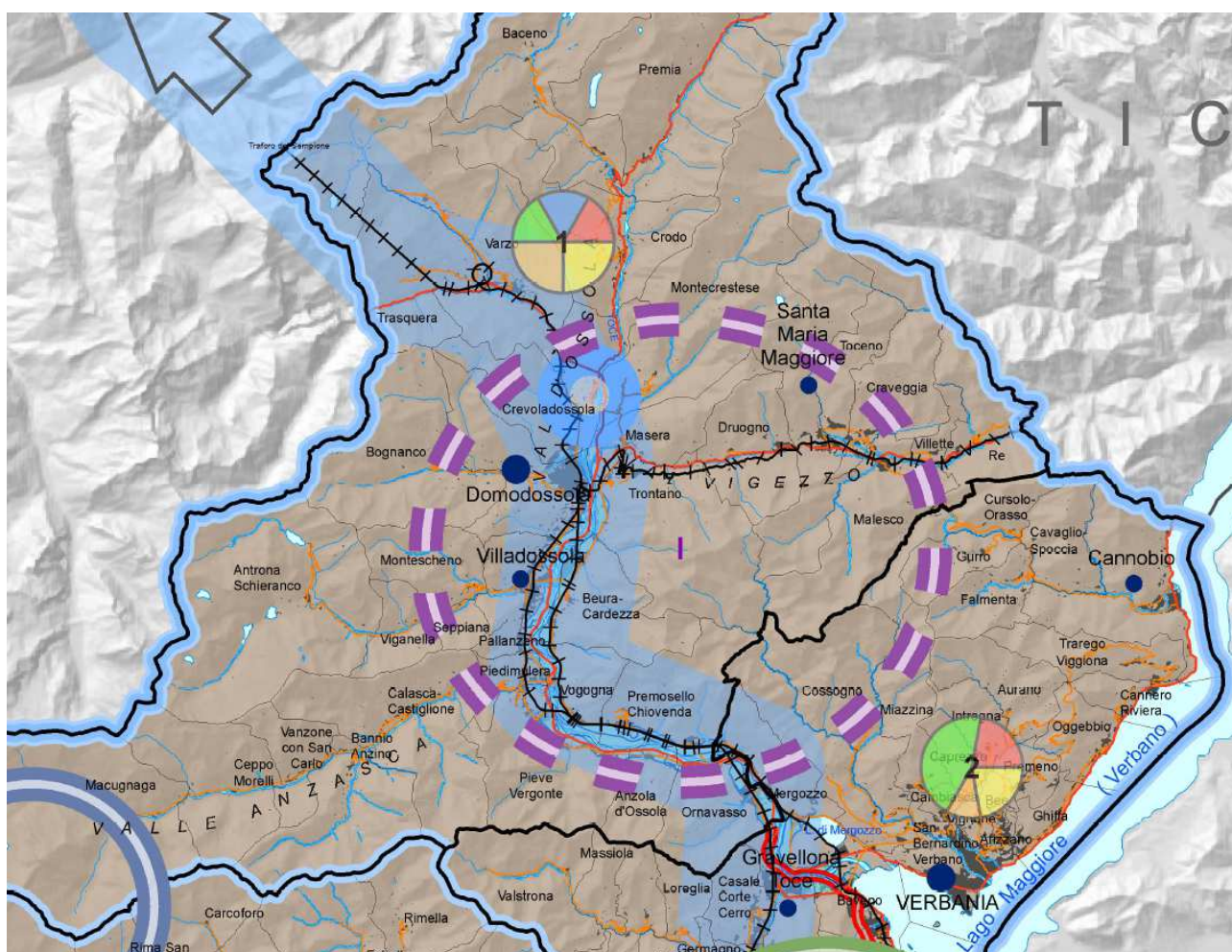


Figura 1 – estratto Tavola progetto del PTR

Il Comune di Domodossola appartiene all'**AIT 1**. A seguire sono riportati i contenuti della scheda informativa dell'AIT 1 estratta dalla Relazione illustrativa del PTR

1. **Componenti strutturali.**

L'Ait corrisponde a un vasto bacino vallivo che penetra profondamente nella catena alpina, percorso da sempre da una delle principali direttrici dei traffici continentali nord-sud. Ciò ha contribuito storicamente allo sviluppo economico e demografico (circa 63.500 abitanti) di un territorio altrimenti piuttosto periferico, anche se dotato di risorse primarie notevoli: idriche, minerarie (pietre ornamentali) forestali e paesaggistico-ambientali. La posizione su una direttrice di grande transito ha permesso al territorio di raggiungere un livello funzionale urbano-industriale che ne ha rafforzato la sua autonomia e identità. Presenta rilevanti potenzialità per quanto riguarda: il patrimonio forestale, le cave di pietre ornamentali e l'attività estrattiva e di prima trasformazione corrispondente, le risorse idriche, il patrimonio naturale e paesaggistico (Parco naturale Alpi Veglia e Devero, Parco nazionale Val Grande, Massiccio del M. Rosa, ecc.) le dotazioni turistiche e gli impianti di risalita (Macugnaga); la trama insediativa rurale tradizionale della montagna interna; l'eredità dell'industria, in termini di forza-lavoro, di capitale fisso (impianti), cognitivo e sociale; la posizione assiale della media e bassa valle e quella nodale di Domodossola, con una buona accessibilità ferroviaria e stradale e una disponibilità di aree già in parte predisposte ad attività logistiche.

Le principali criticità riguardano i caratteri morfologico-climatici del territorio, il sottoutilizzo del patrimonio boschivo, gli impatti sull'ambiente e sul paesaggio delle cave e dell'espansione edilizia che tende a saturare i limitati spazi pianeggianti del fondovalle, la crisi industriale e occupazionale, i ritardi nell'adeguamento della linea ferroviaria del Sempione e gli impatti ambientali dell'aumento di traffico.

2. **Sistema insediativo.**

La trama insediativa si organizza attorno a due conurbazioni: quella di Domodossola, Villadossola e Pallanzeno, lungo il fiume Toce, e quella della Val Vigezzo che comprende i comuni di Santa Maria Maggiore, Druogno e Craveggia. Si osserva un elevato consumo di suolo rispetto alla capacità insediativa potenziale determinato dalle eterogeneità degli insediamenti urbani e dalle limitate azioni di recupero delle aree produttive dismesse. Sono altresì da segnalare nel comune di Crodo aree di notevole estensione (667 ha.) destinate ad attività estrattive (serizzo) concentrate.

3. Ruolo regionale e sovraregionale.

Per l'Ait Domodossola (il cui riferimento territoriale risulta essere comunque Verbania) è maggiore l'integrazione con l'area di gravitazione lombarda (Varese, Milano) piuttosto che in quella piemontese (Novara). Tale dato è confermato anche dai movimenti degli studenti universitari su Milano. L'Ait riveste un ruolo di cerniera transfrontaliera rispettivamente con il cantone svizzero del Valais e tramite la Val Vigezzo con il Canton Ticino. Queste relazioni (soprattutto con il Vallese) sono consolidate anche attraverso la cooperazione territoriale, in particolare dell'Interreg IIIA Italia Svizzera. Il suo territorio è ricompreso nell'area di cooperazione dell'Euroregione Alpi-Mediterraneo e il ruolo internazionale deriva soprattutto dalla sua funzione di tramite sulla direttrice ferroviaria e stradale del Sempione-Loetschberg (Corridoio 24).

4. Dinamiche evolutive, progetti, scenari.

Il cammino di sviluppo seguito tra la fine del XIX e la seconda metà del XX secolo era basato su trasporto ferroviario, industria estrattiva, e manifatturiera e, in subordine, turismo (di transito e di élite). Quasi tutte queste attività ereditate dal passato sono oggi in crisi o attraversano una fase di riconversione e ridimensionamento. In particolare la riconversione manifatturiera dei settori maturi va sostenuta, governata e anche accompagnata dall'innesto di nuove attività tecnologicamente avanzate, attraverso un'azione strategica di riqualificazione dell'occupazione locale, di attrazione di capitali, di imprenditoria, di lavoro qualificato e di creazione dei servizi connessi, tra cui quelli di formazione superiore e di trasferimento tecnologico. Analoga azione di riqualificazione e di marketing è già in corso per il settore lapideo, attraverso la creazione di un centro di servizi specializzato. Un forte impegno è richiesto per la promozione di un turismo diffuso, legato alle risorse ambientali, agricole e artigianali, da inserire nel circuito dei Laghi, in modo da contribuire al sostegno della precaria trama insediativa e demografica delle aree montane interne. Ci sono anche progetti per il rilancio della vocazione trasportistica e logistica di Domodossola. Essi fanno leva sia su condizioni già esistenti (accesso autostradale, vaste aree disponibili, aree industriali dismesse) sia sul progettato potenziamento della ferrovia del Sempione, con l'apertura del traforo del Loetschberg, nell'ambito del corridoio europeo 24. In particolare lo scalo ferroviario "Domo 2" di Beura potrebbe inserirsi nella filiera logistica lungo l'asse Genova-Sempione. Alla scala urbana c'è il progetto regionale di integrazione ferro-gomma, in cui il Movicentro di Domodossola è caratterizzato dalla presenza della stazione ferroviaria internazionale, della stazione ferroviaria privata, della stazione autolinee nonché di parcheggi pubblici ed è concepito come motore di riqualificazione funzionale e ambientale del contesto urbano e rimodellamento della viabilità locale.

5. Progettazione integrata

La progettazione integrata presenta una notevole potenzialità, sia per lo sviluppo interno dell'ambito sia per le politiche territoriali di livello regionale, anche a fronte del forte ancoraggio territoriale e della forte organizzazione degli attori locali che la caratterizza. Le prospettive di sviluppo che sono alla base delle azioni messe in atto nella progettazione integrata sono fondamentalmente rivolte al turismo. Tale prospettiva appare coerente con la notevole dotazione di capitale territoriale che caratterizza l'ambito, in particolare per quanto riguarda le risorse culturali e ambientali, benché andrebbe maggiormente caratterizzata la specificità delle "prese" territoriali su cui il turismo può fare leva e, in particolare, posta maggiore attenzione alle potenzialità di tipo immateriale (capitale organizzativo e cognitivo). Le possibilità dello sviluppo turistico devono però anche confrontarsi con alcune criticità, derivanti dai problemi di accessibilità di alcune aree, dai processi di spopolamento della montagna, e dalle interazioni negative con altre (degrado ambientale e paesaggistico ecc).

6. Interazioni tra le componenti.

Le componenti dalla cui integrazione a livello locale possono derivare sinergie per lo sviluppo locale sono principalmente:

- le risorse idriche e forestali per la produzione di energia; le relazioni tra il patrimonio ambientale, insediativo, paesaggistico e storico-culturale ,il turismo, le attrezzature sportive, i prodotti tipici agricoli e l'artigianato (lapideo e altro);
- le connessioni tra l'infrastruttura ferroviaria e stradale, le aree attrezzate e gli impianti dismessi, i trasporti, la logistica e i servizi specializzati;
- lo stesso per quanto riguarda le attività manifatturiere qualificate, reciprocamente integrate, l'accessibilità interregionale e internazionale, le funzioni urbane, i servizi per le imprese, la formazione superiore, l'ambiente e paesaggio. Le principali criticità derivanti da possibili interazioni negative tra le componenti strutturali e le forme di sviluppo previste riguardano: • lo stato dell'ambiente e del paesaggio (qualità e deflussi minimi delle acque, rischio idrogeologico, attività estrattive);
- la concentrazione insediativa sul fondovalle e lungo gli assi stradali;
- gli impatti del potenziamento della linea ferroviaria sugli insediamenti residenziali contigui;
- la ricollocazione della forza-lavoro non qualificata, espulsa da settori maturi in crisi.

A seguire si riportano le componenti della **strategia 1** calata sull'**ATI1** estratte dall'allegato 2 "componenti strutturali strategiche e progettualità locale, provinciale e regionale" del PTR, gli indirizzi conseguenti a secondo delle tematiche estratti dalle NdA del PTR pagina 73 e l'estratto della Tav. A della conoscenza relativa alla strategia 1 - *Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio*

.

1. RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO				
Obiettivi	Componenti strutturali strategiche da QRS	Strategie settoriali a livello regionale	Strategie a livello provinciale o di PTI	Programmazione regionale
1.1. Valorizzazione del policentrismo e delle identità culturali e socio-economiche dei sistemi locali			Piano Strategico VCO: Coesione sociale e territoriale: sviluppo aree decentrate, consolidamento attività tipiche aree montane, nuove politiche per piccoli comuni	
1.2. Salvaguardia e valorizzazione della biodiversità e del patrimonio naturalistico-ambientale	-sup aree protette (3°) Eccellenze: Parco Naturale della Val Grande, Parco Naturale Alta Val Sesia, Parco Naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero		Prog Biodiversità Prov: Tutela e valorizzazione specie e habitat tutelate da Direttive CEE	
1.3. Valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale, insediativi e culturale del territorio	-patrimonio architettonico (3° cl.2)			
1.4. Tutela e riqualificazione dei caratteri e dell'immagine identitaria del paesaggio	-paesaggi rilevanti (4° cl.3) Eccellenze: Monte Rosa, Sacro Monte del Calvario, Insediamenti Walzer dell'Alta Valle Antigorio			
1.5. Riqualificazione del contesto urbano e periurbano	---		PTI: Riqualificazione sistema urbano lineare della Valle Ossola	
1.6. Valorizzazione delle specificità dei contesti rurali	---		GAL Ossola: Valorizzazione prodotti locali	
1.7. Salvaguardia e valorizzazione integrata delle fasce fluviali e lacuali	Parco Agricolo del Toce		Prog Prov su ruolo dello spazio rurale nella difesa idrogeologica e gestione aree fondovalle del Toce: attivazione "Parco Agricolo del Toce"	
1.8. Rivitalizzazione della montagna e della collina	-montagna (1°)		PISL Valle del Rosa: Miglioramento accessibilità al territorio, recupero nuclei marginali, miglioramento attrattività	
1.9. Recupero e risanamento delle aree degradate, abbandonate e dismesse	-siti da bonificare (5/6°)	Schede Minucci: recupero/rifunz. aree industr. dismesse	insediativa	

AIT 1 - Domodossola

Tematiche	Indirizzi
Valorizzazione del territorio	Conservazione e gestione dell'ingente patrimonio naturalistico-ambientale e paesaggistico (parchi Alpi Veglia, Devero e Val Grande, massiccio del M. Rosa, grandi superfici boscate naturali). Controllo dell'uso e dello stato ambientale delle risorse idriche. Prevenzione del rischio idraulico, idrogeologico, sismico, industriale e da incendi. <u>Contenimento dell'uso del suolo e riordino del sistema insediativo di fondovalle, con recupero dei siti da bonificare e delle vaste aree industriali e terziarie dismesse o sottoutilizzate e valorizzazione del sistema insediativo tradizionale (case walser).</u> <u>Interventi in funzione della riconversione dei settori manifatturieri maturi e dell'attrazione/incubazione di imprese e servizi capaci di differenziare le attività frenare la riduzione del presidio umano nella montagna interna e il degrado del patrimonio architettonico tradizionale delle borgate. Particolare attenzione ai servizi formativi per la riqualificazione dell'offerta di lavoro. Realizzazione del "Parco agricolo del Toce".</u> Attivazione di APEA in riferimento al progetto Domo 2.
Risorse e produzioni primarie	Aumento della produzione energetica attraverso l'uso sostenibile del potenziale idroelettrico inutilizzato delle biomasse forestali integrate nella filiera bosco-legname-energia, estesa all'AIT Verbania-Laghi.
Ricerca, tecnologia, produzioni industriali	In connessione con il Tecnoparco del lago Maggiore: localizzazione di attività di ricerca, trasferimento tecnologico e formazione sull'uso delle fonti energetiche rinnovabili e sulla prevenzione e il monitoraggio dei rischi ambientali. Sostegno alla riqualificazione del settore estrattivo lapideo, attraverso lo sviluppo di servizi tecnologici, commerciali, di design e formativi.
Trasporti e logistica	Rilancio della vocazione trasportistica e logistica di Domodossola sull'asse del Corridoio 24: - adeguamento della ferrovia del Sempione in relazione all'aumento di traffico conseguente l'apertura del Loetschberg; riuso dello scalo ferroviario e delle aree industriali vicine come insediamento inserito nella filiera logistica del quadrante regionale N-E (progetto Domo 2).
Turismo	Valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche, culturali (comprese produzioni tipiche agricole e artigianali) e dei bacini sciistici per un turismo di qualità, diversificato, diffuso e sostenibile, integrato nel circuito dei laghi e inserito nelle relazioni transfontaliere con il Vallese.

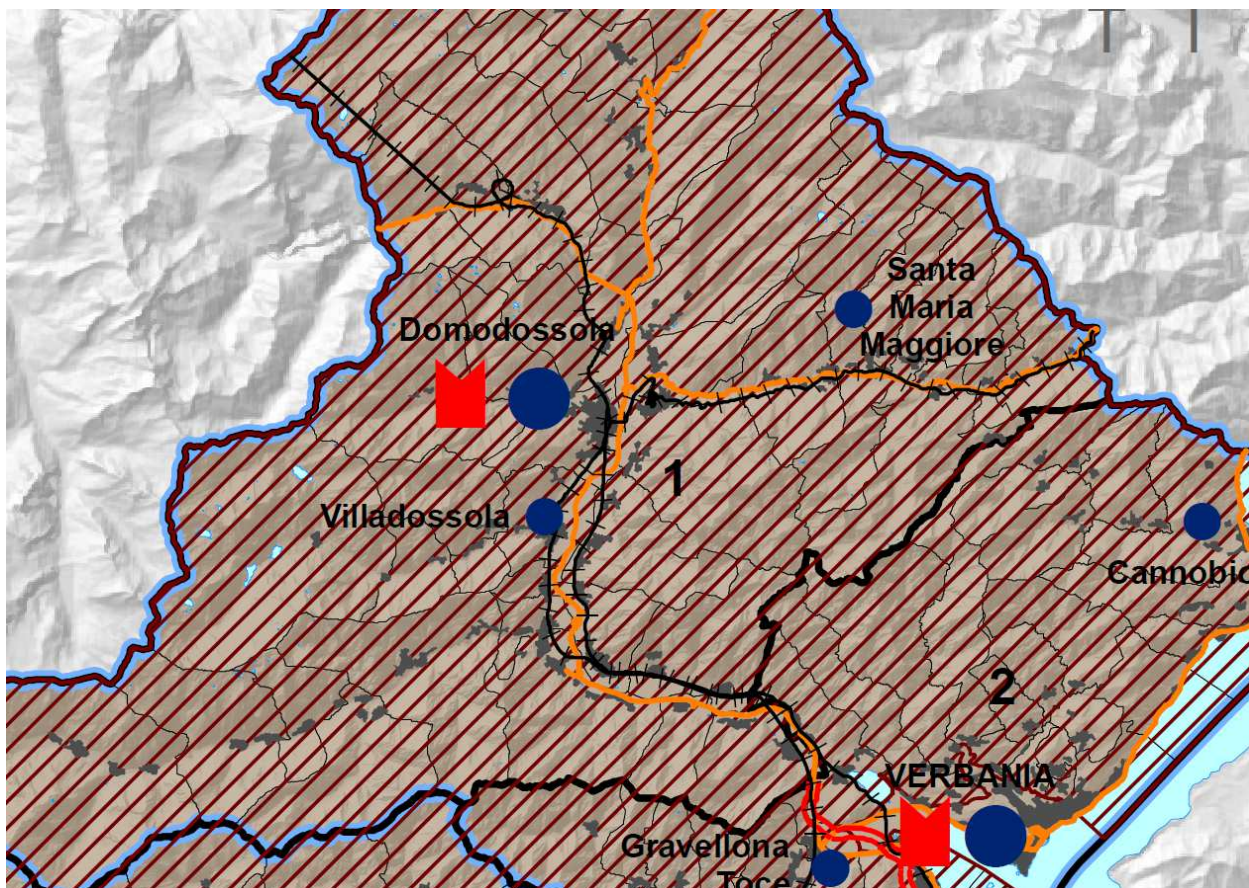
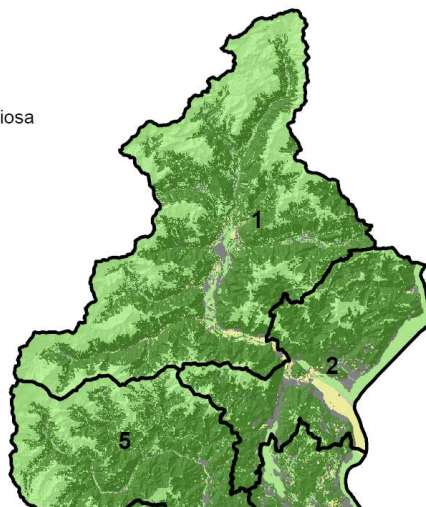


Figura 2 Estratto tavola A strategia 1 PTR

- 33** Ambiti di integrazione territoriale (AIT)
-  Centri storici di maggiore rilievo

CLASSI USO DEL SUOLO

-  Aree boscate
-  Aree seminaturali nude e con vegetazione erbaceo-cespugliosa
-  Aree agricole a prevalenti colture irrigue
-  Aree agricole a prevalenti colture vernine
-  Aree urbanizzate e pertinenze
-  Aree agricole a risicoltura
- 33** Ambiti di integrazione territoriale (AIT)



PATRIMONIO ARCHITETTONICO, MONUMENTALE E ARCHEOLOGICO

Presenza di beni censiti (2008)



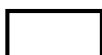
Bassa



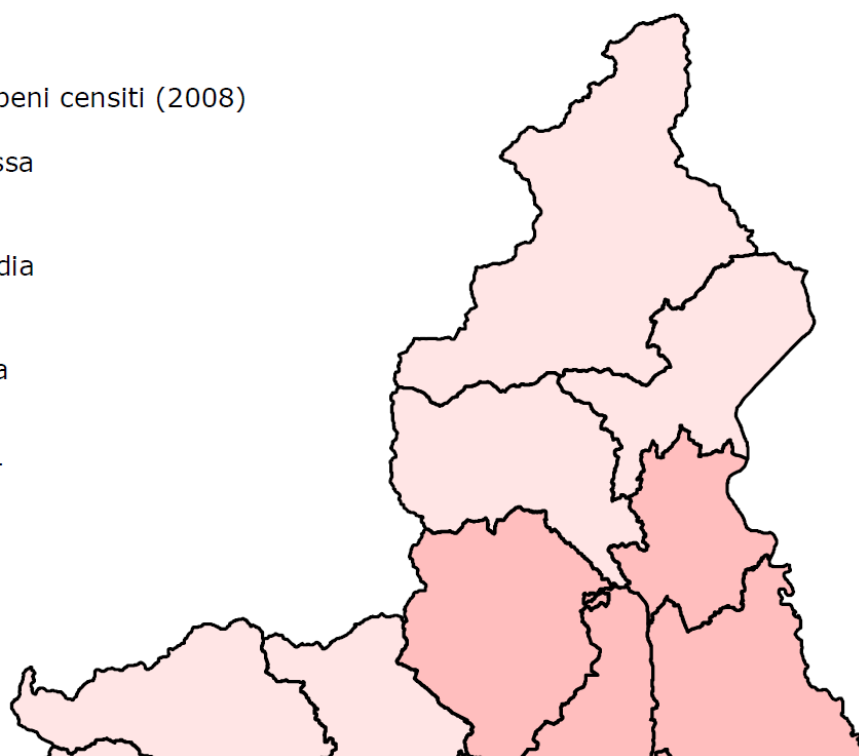
Media



Alta

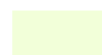


AIT

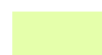


CONSUMO DI SUOLO

Percentuale di superficie urbanizzata compresa
viabilità su superficie totale dell'AIT (2001)



fino a 3%



da 3% a 6%



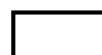
da 6% a 9%



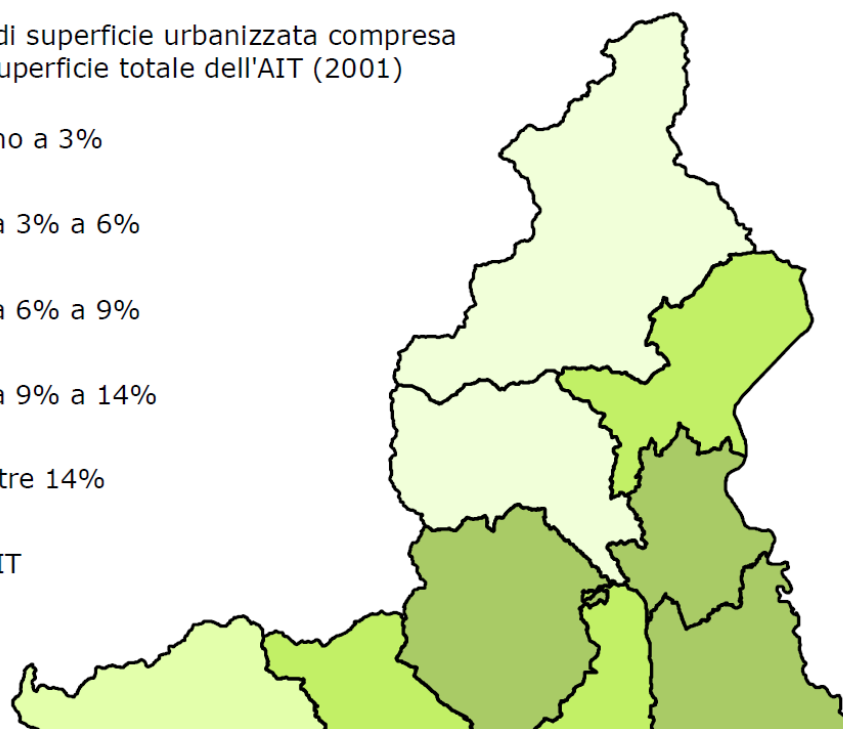
da 9% a 14%

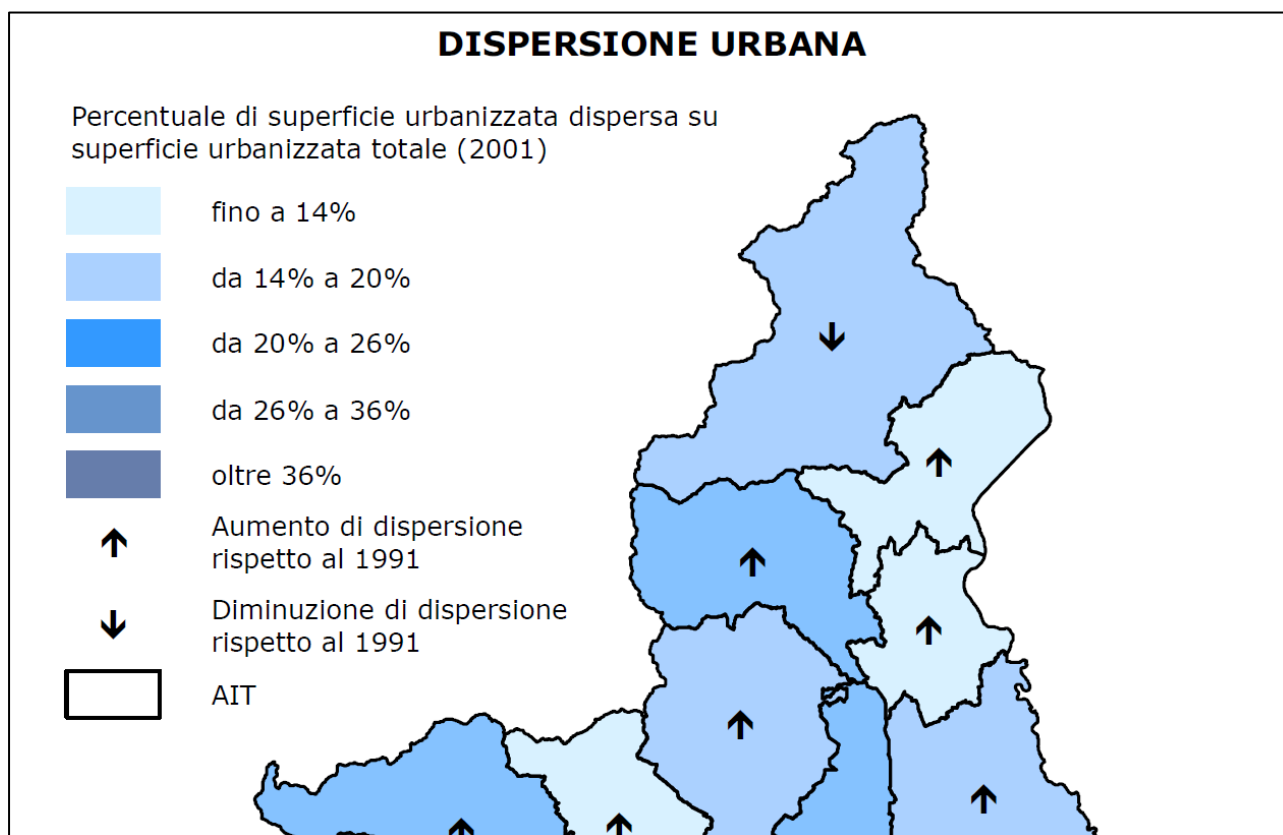


oltre 14%



AIT





Infine, il PTR all'**art. 19** delle sue Norme di Attuazione **indica** per il perseguimento degli obiettivi assunti, in coerenza con il PPR, la tutela e valorizzazione del patrimonio edilizio, la continuità del ruolo e dell'identità culturale di tutti i centri storici anche con riferimento all'equilibrio delle funzioni residenziali, commerciali, terziarie e di servizio, alla fruibilità degli spazi pubblici, alla tutela dell'immagine architettonica ed urbana legata alla conservazione degli edifici e degli spazi di antica formazione.

Tra le **Direttive** dispone che il PRG in coerenza con il piano territoriale provinciale, dove esistente, (la provincia del VCO non è attualmente dotata di PTP) disciplini gli interventi edilizi nei centri storici elaborando specifiche normative per la tutela della qualità storica, architettonica e documentaria degli edifici.

In particolare, ed in sintesi, tramite:

1. la perimetrazione dei centri storici
2. la schedatura delle unità edilizie
3. classificazione del valore architettonico
4. la definizione di una normativa edilizia
5. la definizione di criteri e indirizzi volti a razionalizzare la circolazione e l'individuazione di spazi di sosta e di parcheggio per gli autoveicoli
6. il rapporto con l'ambiente circostante, la salvaguardia e la rifunzionalizzazione degli spazi liberi.

Per tutto quanto sopra si può evidenziare la compatibilità della variante strutturale 01 al PRGC relativa al Centro storico con gli indirizzi e le direttive di cui alla parte III delle NdA del PTR

1.1.1 Il Consumo di Suolo art. 32 del PTR

Le tabelle seguenti sono estratte dal *"Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte"* redatti dalla Regione rispettivamente nel 2012 e nel 2015. Indicano le componenti che concorrono a definire il consumo di suolo totale e valutano: il *consumo di suolo da superficie infrastrutturata* (CSI), il *consumo di suolo da superficie urbanizzata* (CSU) e il *consumo di suolo reversibile* (CSR). L'aggregazione tra il consumo da superficie infrastrutturata e il consumo da superficie urbanizzata

costituisce il *consumo di suolo irreversibile* (CSCI), che unito al consumo reversibile determina il *consumo di suolo complessivo* (CSC).

Il consumo di suolo nei comuni della provincia del Verbano Cusio Ossola al 2012 (2012)

Comune	Sup. (ha)	CSU		CSI		CSR		CSC	
		ha	%	ha	%	ha	%	ha	%
Domodossola	3.700,9	425,1	11,5	65,3	1,8	20,7	0,6	511,1	13,8

Il consumo di suolo nei comuni della provincia del Verbano Cusio Ossola al 2013 (2015)

COMUNE	Sup. (ha)	CSU		CSI		CSR		CSC	
		(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)
Domodossola	3.689	425	11,52	44	1,19	19	0,53	488	13,23

La superficie urbanizzata esistente (CSU - area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio) è determinata in 425 Ha, (dati anno 2013). Posta la soglia massima del 3% per ogni quinquennio di validità del vigente PRGC si pone convenzionalmente come dato di partenza il CSU suddetto determinando la soglia massima pari a circa 12,75 Ha.

Come si evince dalle tabelle **il consumo del suolo risulta in lieve flessione**. (n.b. si rileva che la Sup. in Ha del territorio comunale è modificato rispetto al dato del monitoraggio precedente, pertanto il dato CSU cresce dello 0,02%).

La variante strutturale non incide sul consumo di suolo.

1.2 Il Piano Paesaggistico Regionale

Il Piano *costituisce riferimento per tutti gli strumenti di governo del territorio, dettando regole e obiettivi per la conservazione e la valorizzazione dei paesaggi e dell'identità ambientale, storica, culturale e insediativa del territorio piemontese*.

Il Piano paesaggistico regionale (Ppr), predisposto per promuovere e diffondere la conoscenza del paesaggio piemontese e il suo ruolo strategico per lo sviluppo sostenibile del territorio, è stato adottato la prima volta con D.G.R. n. 53-11975 del 4 agosto 2009, poi riadattato con D.G.R. n. 20-1442 del 18 maggio 2015 ed infine approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017.

Il suddetto, riconduce il territorio comunale nel macro ambito del paesaggio Alpino e lo inquadra in parte nell'**ambito di paesaggio 6** e in gran parte nell'**ambito di paesaggio 9**. Le schede relative si riportano a seguire (estratte dalle NdA del PPR).

AMBITO 6 – VALLE BOGNANCO

Obiettivi	Linee di azione
1.1.2. Potenziamento dell'immagine articolata e plurale del paesaggio piemontese.	Valorizzazione dell'aspetto naturalistico e paesaggistico della vallata in riferimento al sistema di tutela dei passi transfrontalieri, importante testimonianza storica delle passate migrazioni (passo del Monscera, tra l'Ossola e il Canton Vallese).
1.3.3. Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, urbanistico e museale e delle aree agricole di particolare pregio paesaggistico, anche attraverso la conservazione attiva e il recupero degli impatti penalizzanti nei contesti paesaggistici di pertinenza.	Conservazione integrata del patrimonio edilizio storico e del contesto paesaggistico ad esso connesso soprattutto con riferimento alle località ancora caratterizzate da beni di rilevanza paesistica.
1.5.1. Riqualificazione delle aree urbanizzate prive di identità e degli insediamenti di frangia.	Riorganizzazione delle aree insediate con inserimento di funzioni centrali e dotazione di spazi pubblici identitari nei centri di Bognanco e San Lorenzo.
1.6.1. Sviluppo e integrazione nelle economie locali degli aspetti culturali, tradizionali o innovativi, che valorizzano le risorse locali e le specificità naturalistiche e culturali dei paesaggi collinari, pedemontani e montani, che assicurano la manutenzione del territorio e degli assetti idrogeologici e paesistici consolidati.	Manutenzione idraulico-forestale da attuarsi, dove possibile, mediante l'adozione di sistemi di ingegneria naturalistica, per limitare i potenziali fenomeni di dissesto.
1.6.2. Contenimento e mitigazione delle proliferazioni insediative nelle aree rurali, con particolare attenzione a quelle di pregio paesaggistico o produttivo.	Contenimento dei nuovi insediamenti non direttamente indirizzati alla valorizzazione dei luoghi, per contenere l'incipiente fenomeno dispersivo sul versante a nord di Bognanco.
1.8.1. Contrasto all'abbandono del territorio, alla scomparsa della varietà paesaggistica degli ambiti boscati (bordi, isole prative, insediamenti nel bosco) e all'alterazione degli assetti idrogeologici e paesistici consolidati e del rapporto tra versante e piana.	Promozione di progetti di recupero complessivo di villaggi abbandonati con dotazione di accessibilità veicolare.
4.5.1. Sviluppo di reti di integrazione e di attrezzature leggere per il turismo locale e diffuso, rispettoso e capace di valorizzare le specificità e le attività produttive locali.	Valorizzazione delle potenzialità turistiche legate all'escursionismo, anche migliorando la ricettività dell'esistente struttura termale ed evitando la realizzazione di infrastrutture impattanti e di accrescimenti diffusi.

Comuni

Bognanco (6), Crevoladossola (2-3-6-9), Domodossola (6-9).

AMBITO 9 – VALLE OSSOLA

Obiettivi	Linee di azione
1.2.3. Conservazione e valorizzazione degli ecosistemi a "naturalità diffusa" delle matrici agricole tradizionali, per il miglioramento dell'organizzazione complessiva del mosaico paesaggistico, con particolare riferimento al mantenimento del presidio antropico minimo necessario in situazioni critiche o a rischio di degrado.	Valorizzazione delle specie spontanee rare, conservandone i portaseme e mettendone in luce il novellame, per il loro ruolo di diversificazione del paesaggio e dell'ecosistema.
1.3.3. Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, urbanistico e museale e delle aree agricole di particolare pregio paesaggistico, anche attraverso la conservazione attiva e il recupero degli impatti penalizzanti nei contesti paesaggistici di pertinenza.	Promozione di azioni coordinate di recupero del patrimonio edilizio storico e del contesto paesaggistico ad esso connesso, in stato di abbandono: contenendo la dispersione insediativa nel fondovalle, sulla piana del Toce, a nord di Domodossola, tra i centri di Masera, Crevoladossola e Montecrestese, e compattando l'espansione suburbana sul conoide di Domodossola e di Ornavasso. Conservazione del paesaggio rurale tradizionale con manutenzione delle topie vitate e dei pergolati e dei muretti a secco o di delimitazione realizzati con piode infisse direttamente nel terreno in particolare nelle frazioni di Montecrestese (anche in ambito 3), Masera, Trontano (marginalmente anche in ambito 10), Domodossola, Crevoladossola, Villadossola (con sconfinamenti in ambito 6 e 7).
1.5.3. Qualificazione paesistica delle aree agricole interstiziali e periurbane con contenimento della loro erosione da parte dei sistemi insediativi e nuova definizione dei bordi urbani e dello spazio verde periurbano.	1.5.2. Contenimento e razionalizzazione delle proliferazioni insediative e di attrezzature, arteriali o diffuse nelle aree urbane e suburbane.
1.5.4. Qualificazione dello spazio pubblico e dell'accessibilità pedonale al tessuto urbano e ai luoghi centrali con contenimento degli impatti del traffico veicolare privato.	Blocco dello sviluppo lineare di tessuti arteriali, in relazione ai nuclei sulla piana di fondovalle in destra orografica, tra i centri di Domodossola, Villadossola, Pallanzeno e Piedimulera.
1.6.1. Sviluppo e integrazione nelle economie locali degli aspetti culturali, tradizionali o innovativi, che valorizzano le risorse locali e le specificità naturalistiche e culturali dei paesaggi collinari, pedemontani e montani, che assicurano la manutenzione del territorio e degli assetti idrogeologici e paesistici consolidati.	Riduzione del traffico nelle aree centrali e potenziamento della rete di piste ciclabili dei nuclei storici di fondovalle, fatta salva la viabilità necessaria ai soli fini agrosilvopastorali.
1.6.3. Sviluppo delle pratiche culturali e forestali innovative nei contesti periurbani, che uniscono gli aspetti produttivi con le azioni indirizzate alla gestione delle aree fruibili per il tempo libero e per gli usi naturalistici	Riqualificazione dei popolamenti fluviali del Toce, con interventi finalizzati al miglioramento degli habitat, alla formazione di nuovi boschi e di impianti di arboricoltura da legno con specie idonee.
1.9.1. Riutilizzo e recupero delle aree e dei complessi industriali o impiantistici dismessi od obsoleti o ad alto impatto ambientale, in funzione di un drastico contenimento del consumo di suolo e dell'incidenza ambientale degli insediamenti produttivi.	Tutela delle aree agricole periurbane attraverso la limitazione delle impermeabilizzazioni, conservazione degli elementi tipici del paesaggio rurale (filari, siepi, canalizzazioni), promozione dei prodotti agricoli locali e valorizzazione delle attività agricole in chiave turistica e didattica.
1.9.3. Recupero e riqualificazione delle aree interessate da attività estrattive o da altri cantieri temporanei con azioni diversificate (dalla rinaturalizzazione alla creazione di nuovi paesaggi) in funzione dei caratteri e delle potenzialità ambientali dei siti.	Promozione di azioni di riqualificazione paesaggistica delle aree industriali dismesse, dei siti estrattivi, degli ambiti ad elevata infrastrutturazione, soprattutto per l'ambito del Toce (corridoio TEN24).
2.4.1. Salvaguardia del patrimonio forestale.	Controllo dell'attività estrattiva e previsione di idonee opere di mitigazione delle cave e delle aree per la prima lavorazione della pietra
2.4.2. Incremento della qualità del patrimonio forestale secondo i più opportuni indirizzi funzionali da verificare caso per caso (protezione, habitat naturalistico, produzione).	Valorizzazione degli alberi a portamento maestoso e mantenimento di alberi maturi, in misura adeguata a tutelare la biodiversità.
3.2.1. Integrazione paesaggistico-ambientale delle piattaforme logistiche, da considerare a partire dalle loro caratteristiche progettuali (localizzative, dimensionali, costruttive, di sistemazione dell'intorno).	Conversione attiva a fustaia dei popolamenti cedui a prevalenza di faggio, con priorità per i popolamenti invecchiati e/o appartenenti alle stazioni più stabili.

1 Comuni

Anzola d'Ossola (9), Beura-Cardezza (9-10), Crevoladossola (2-3-6-9), Domodossola (6-9), Masera (4-9), Mergozzo (9-10-12), Montecrestese (3-4-9), Ornavasso (9), Pallanzeno (9), Piedimulera (9), Pieve Vergonte (9), Premosello Chiovenda (9-10), Trontano (9-10), Villadossola (9), Vogogna (9-10).

Le strategie e gli obiettivi generali del PTR e del PPR sono identici onde garantirne connessione e coordinamento. Gli obiettivi specifici sono invece calati alla tipologia di piano.

Tra le **strategie e gli obiettivi generali** dei due piani sovraordinati vi sono la riqualificazione territoriale, la tutela e la valorizzazione del paesaggio; tra gli **obiettivi specifici** “la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale dei territori”. Con specifico riferimento ai **centri storici** entrambi i piani riconoscono agli stessi la **funzione di impulso al rilancio delle città** (Rif. pag. 143 del Rapporto ambientale del PTR e pagina 147 del Rapporto Ambientale del PPR - **Obiettivo specifico 1.3.2**):

Tra gli obiettivi specifici dell'Ambito 9 vi è l'obiettivo 1.3.3 anziché l'1.3.2 riferito in particolare ai centri storici. Tuttavia, il centro storico di Domodossola è riconosciuto come di maggior rilievo dal PTR e il **PPR lo classifica come Centro di II rango** “centri amministrativi e di mercato di rilievo subregionale o con specializzazione funzionale di rilevanza regionale”.

1.3. VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE MATERIALE E IMMATERIALE DEI TERRITORI	
Piano Paesaggistico	Piano Territoriale
1.3.1 Potenziamento di una consapevolezza diffusa del patrimonio paesistico e della necessità di valorizzarne il ruolo nei processi di trasformazione e di utilizzo del territorio.	1.3.1 Integrazione delle attività agricole con quelle legate all'artigianato ed al turismo naturalistico, culturale e didattico, nell'ottica di un utilizzo multifunzionale dello spazio rurale.
1.3.2 Riconoscimento del ruolo funzionale dei centri storici nel quadro di una politica territoriale di rilancio delle città e sostegno ai processi di conservazione attiva dell'impianto urbanistico ed edilizio, delle pertinenze paesistiche e delle relazioni con il sistema dei beni d'interesse storico, archeologico e culturale	1.3.2 Riqualificazione fisica e funzionale dei centri storici urbani, rurali e montani, al fine di promuovere forme nuove di attrazione territoriale
1.3.3 Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, urbanistico e museale e delle aree agricole di particolare pregio paesaggistico, anche attraverso la conservazione attiva e il recupero dagli impatti penalizzanti nei contesti paesaggistici di pertinenza	1.3.3 Riconoscimento, conservazione e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, urbanistico e museale e delle aree agricole di particolare pregio produttivo e paesaggistico
	1.3.4 Sviluppo di sistemi di fruizione per promuovere il turismo culturale ed ecologico rivolto al patrimonio culturale e paesaggistico

Dalla data di efficacia del PPR approvato (20/10/2017), in assenza dell'adeguamento di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 46 delle sue NdA, ogni variante apportata agli strumenti di pianificazione, limitatamente alle aree da essa interessate, deve essere coerente e rispettare le norme del Ppr stesso.

In considerazione dell'ambito oggetto di variante occorre pertanto verificare se quanto previsto in attuazione della variante strutturale sia coerente con le norme del PPR.

Preso atto dei contenuti delle Parti I - DISPOSIZIONI GENERALI, II - QUADRO STRUTTURALE DEL TERRITORIO E OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA e III - AMBITI E UNITÀ DI PAESAGGIO, V - LE RETI PARTE VI – PROGRAMMI, PIANI E PROGETTI STRATEGICI e PARTE VII – ATTUAZIONE DEL PPR E REGIME TRANSITORIO delle NdA del Ppr approvato si è avviata la verifica della coerenza della variante strutturale 01 con le componenti paesaggistiche dell'alto verbanico ossola di cui al successivo paragrafo.

1.2.1 Verifica della coerenza ex art. 46 c. 9 del NdA del Ppr approvato della variante strutturale 01 con le componenti paesaggistiche dell'alto verbanico ossola.

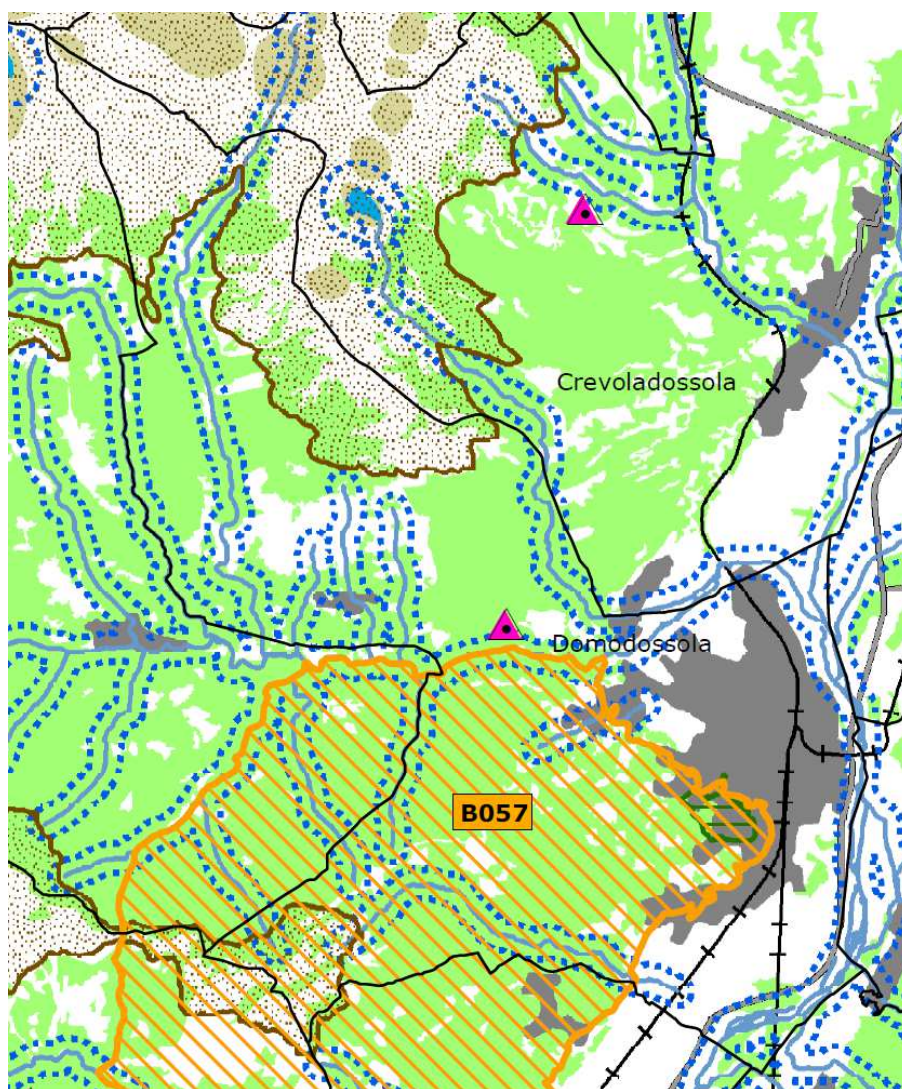
Premessa

Il Ppr riconosce le componenti paesaggistiche finalizzate ad assicurare la salvaguardia e la valorizzazione del paesaggio. Gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni contenuti nelle Norme d'Attuazione del Ppr, riguardanti ciascuna componente sono volte al raggiungimento degli obiettivi di tutela e valorizzazione.

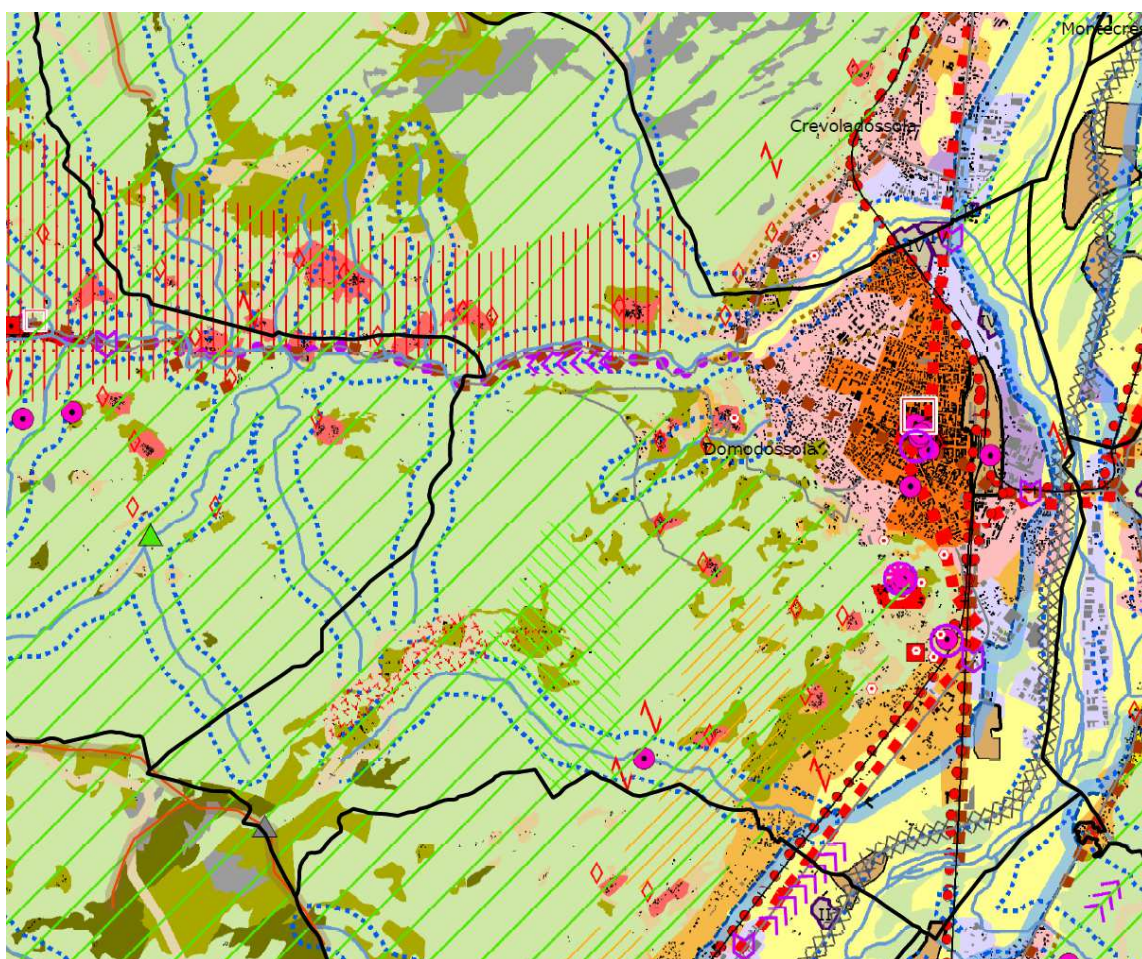
Le componenti paesaggistiche, caratterizzano il territorio e il paesaggio. In base all'aspetto caratterizzante il Ppr suddivide le suddette in:

- componenti *naturalistico-ambientale* (dall'articolo 13 all'articolo 20 delle NdA di Ppr)
- componenti *storico-culturale* (dall'articolo 21 all'articolo 29 delle NdA di Ppr)
- componenti *percettivo-identitario* (dall'articolo 30 all'articolo 33 delle NdA di Ppr)
- componenti *morfologico-insediativo* (disciplinate dall'articolo 34 all'articolo 40 delle NdA di Ppr)

n.b.: Tavole di riferimento territoriale del Piano Paesaggistico approvato P2.1, P4.1 e P4.2.



Estratto tav. P2.1 del Ppr approvato



Estratto Tav. 4.2 del Ppr approvato

Metodo utilizzato per la verifica

Al fine della verifica della coerenza della variante con gli obiettivi di tutela si è eseguita una ricognizione generale delle componenti paesaggistiche, compresi i Beni paesaggistici, presenti sul territorio comunale e negli ambiti limitrofi, ancorchè esterni ai confini amministrativi.

La ricognizione ha evidenziato la presenza delle seguenti componenti paesaggistiche:

Componenti naturalistico-ambientale	
Art. 13 Aree di montagna	presenti, limitatamente ai crinali montani, ghiacciai rocce macereti, montagna e vette
Art. 14 Sistema idrografico	presenti ,Rii, Torrenti e Fiumi
Art. 15 Laghi e territori contermini	presenti, limitatamente a specchi d'acqua di alta quota
Art. 16 Territori coperti da foreste e boschi	presenti
Art. 17 Aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico	presenti in ambiti limitrofi al territorio comunale, limitatamente agli elementi di singolarità geologica posti in ambiti limitrofi (Forra del Diveria (Crevoladossola), Marmitta dei Rio Molezzano (Bognanco), Tinco Mocco (Crevoladossola)
Art. 18 Aree naturali protette e altre aree di conservazione della biodiversità	presenti, limitatamente alla Riserva Speciale del Sacro Monte di Domodossola, SIC Greto Fiume Toce tra Domodossola e Villadossola (IT1140006), ZPS Fiume Toce (IT1140017) e Alte Valli Anzasca, Antrona e Bognanco (IT 1140018)
Art. 19 Aree rurali di elevata	presenti, limitatamente alle praterie, parati e pascoli e alle praterie

biopermeabilità	rupicole
Art. 20 Aree di elevato interesse agronomico	non presenti
Componenti storico-culturale	
Art. 22 viabilità storica e patrimonio ferroviario	presenti, (SS11-Rete viaria di eta' romana e medievale), (SS12- Rete viaria di eta' moderna e contemporanea) (SS13- Rete ferroviaria storica)
Art. 23 Zone di interesse archeologico	non presenti
Art. 24 Centri e nuclei storici	Domodossola Centro di rango II (SS02) e in ambiti limitrofi, Bognanco, Trontano e Villadossola centri di rango III (SS03). Struttura insediativa storica: Fortezza di Mattarella (SS22) (Domodossola), Castello dei Picchi (SS24) Castelluccio (SS24) (Montecrestese), Villaggio Sisma (SS27) (Villadossola), Strutture Termali (SS27) (Bognanco), Resti di un castello medievale e numerose torri (SS22) (Beura Cardezza)
Art. 25 Patrimonio rurale storico	presenti, limitatamente ai nuclei alpini e ai sistemi di testimonianze rurali
Art. 26 Ville, giardini e parchi ed impianti per il loisir e il turismo	presenti: - Luoghi di villeggiatura e centri di loisir in ambiti, presenti in ambiti limitrofi (SS71) Terme di Bognanco, Crevoladossola, Creggio di Sopra e Creggio di Sotto; - Infrastrutture turistiche per la montagna (SS72) Domodossola e in ambiti limitrofi Bognanco - Sistemi di Ville parchi e giardini, Casa "Guerra", Casa "Poscio", Villa "La Madonnina", Villa "La Mattarella", Villa "Arcardini", Villa "Contini", Villa "del Paradiso", Villa "Roggiani" (SS37)
Art. 27 Aree ed impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico	presenti, limitatamente alle aree di produzione industriale storica
Art. 28 Poli della religiosità	presenti limitatamente al Sacro Monte Clavario (SS51) (Domodossola)
Art. 29 Sistemi di fortificazione	non presenti
Componenti percettivo-identitario	
Art. 30 Belvedere, bellezze panoramiche, siti di valore scenico ed estetico	Presenti. Belvedere: Sacromonte Calvario; in ambiti limitrofi il ponte Ponte storico strada del Sempione a Crevoladossola. Elementi di rilevanza paesaggistica : il "Centro storico" e i seguenti beni in esso contenuti: Collegiata dei SS. Gervasio e Protasio, Piazza del Mercato, Torre del Vescovo il Palazzo di città; oltre il Sacro Monte Calvario, la Stazione ferroviaria internazionale, la Chiesa di S. Quirico, la Chiesa Madonna della Neve, la Fortezza di Mattarella, i Mulini di Anzuno. In ambiti limitrofi: Oratorio in loc. Alpe di S. Bernardo, Chiesa di S. Lorenzo, Edificio delle Terme (Bognanco) Ponte sul torrente Diveria, Centrale idroelettrica, Ponte napoleonico, Chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo, (Crevoladossola), Castello dei Picchi in loc. Roldo (Montecrestese), Oratorio di San Abbondio (Masera), Torre romana nel centro storico, Chiesa parrocchiale S. Giorgio, Casa Ferrari (Beura Cardezza), Chiesa di San Bartolomeo (Villadossola) Fulcri del costruito: Calvario, San Quirico, Torre della Casa del

	Vescovo; in ambiti limitrofi: San Bartolomeo (Villadossola) Campanile della chiesa parrocchiale in centro (Montecrestese) Percorsi panoramici: tratto di strada della Valle Bognanco (Domodossola, Bognanco) SS659 tratto per Baceno (Crevoladossola) SP tratto Valle Antrona (Montescheno, Villadossola)
Art. 31 Relazioni visive tra insediamento e contesto	presenti, limitatamente ai Sistemi di nuclei costruiti di costa o di fondovalle, leggibili nell'insieme o in sequenza- tipologia SC2 Nuclei nei pressi di San Bernardo Loc. Alpe Lusentino
Art. 32 Aree rurali di specifico interesse paesaggistico	presenti, limitatamente alle specificità paesaggistiche SV1 <i>Versanti della Valle Bognanco</i> (Aree sommitali costituenti fondali e skyline), SV3 <i>Pendici vitate tra Domodossola e Villadossola</i> (Sistemi paesaggistici rurali di significativa varietà e specificità, con la presenza di radi insediamenti tradizionali integri o di tracce di sistemazione agrarie e delle relative infrastrutture storiche) e SV4 <i>Toce, Diveria, Isorno, Bogna, Melezzo Occidentale</i> (Sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali e, in particolare, nelle confluenze fluviali).
Art. 33 Luoghi ed elementi identitari	Sacro Monte Calvario di Domodossola
Componenti morfologico-insediativo	
Artt. 35, 36, 37, 38, 39, 40 -	Le morfologie insediative presenti sul territorio comunale sono le mm.ii. 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 15 Art. 35 - urbane consolidate dei centri minori (m.i. 2); Art. 35 - tessuti urbani esterni ai centri (m.i. 3). Art. 36 - tessuti contigui ai centri urbani, continui che non hanno continuità e compattezza, presentando un assetto urbano frammentario e frammisto ad aree libere interstiziali o a inserti di edilizia specialistica, produttiva o terziaria (m.i. 4) Art. 37 - insediamenti specialistici per usi non residenziali, originati prevalentemente all'esterno o ai bordi degli insediamenti urbani (m.i. 5) Art. 38 aree rurali investite da processi di dispersione insediativa extra agricola: - insediamenti a bassa densità, prevalentemente residenziali (m.i. 6) - insediamenti isolati reiterati, con edifici di grandi dimensioni prevalentemente specialistici (produttivi, terziari, commerciali, per attrezzature tecnologiche), localizzati per lo più lungo le strade, privi di un disegno d'insieme (m.i. 7) Art. 39 - aree edificate per funzioni specializzate - insule specializzate (m.i. 8) - complessi infrastrutturale (m.i. 9) Art. 40 - aree dell'<u>insediamento rurale</u> nelle quali le tipologie edilizie, l'infrastrutturazione e la sistemazione del suolo sono prevalentemente segnate da usi storicamente consolidati per l'agricoltura, l'allevamento o la gestione forestale, con marginale presenza di usi diversi: - aree rurali di pianura o collina (m.i. 10); - villaggi di montagna (m.i. 12); - aree rurali di montagna o collina con edificazione rada e dispersa (m.i. 13); - alpeggi e insediamenti rurali d'alta quota (m.i. 15)

I Beni paesaggistici presenti sul territorio comunale, riconosciuti come tali dal Piano paesaggistico regionale sul territorio comunale sono :

- quelli individuati ai sensi dell' art. 136 c. 1 lett. c) e d):
Area dichiarata di notevole interesse pubblico con D.M. 01/08/1985: zona in località Alpe Lusentino, Moncucco e Monte Calvario sita nei comuni di Domodossola, Villadossola, Montescheno, Bognanco (numero rif. regionale B057); come individuata a pagina 616 del Catalogo dei Beni paesaggistici del Piemonte, Prima parte e nella tavola P2 del PPR.
- quelli individuati ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/2004 e smi:
 - *i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua (fascia di 150 metri)*
 - *le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina*
 - *i circhi glaciali*
 - *i parchi e le riserve nazionali o regionali*
 - *i territori coperti da foreste e da boschi*
 - *le zone gravate da usi civici*

Non sono presenti vincoli di cui alle lettere a), b), i), l), m) del c. 1 dell'art. 142 della Dlgs 42/2004 e smi.

Utilizzando i dati territoriali in formato "shp" utilizzati per redigere le carte P2 e P4 del PPR, scaricabili dal Geoportale regionale, è stato possibile redigere le seguenti Carte delle diverse componenti, allegate al presente documento:

- ***Carta dei Beni paesaggistici – Parte III Dlgs 42/2004 e smi – scala grafica 1:10.000.***
- ***Carta delle componenti “naturalistico ambientali” – Artt. 13,14,15,16 delle NdA di Ppr approvato – scala grafica 1:10000***
- ***Carta delle componenti “naturalistico ambientali” – Artt. 17, 18, 19 delle NdA di Ppr approvato – scala grafica 1:10000***
- ***Carta delle componenti “storico-culturali” – Art. 22, 24, 25, 26, 27, 28 NdA di Ppr approvato – scala grafica 1:10000***
- ***Carta delle componenti “percettivo-identitario” – Art. 30, 31, 32, 33 NdA di Ppr approvato – scala grafica 1:10000***
- ***Carta delle componenti “morfologiche insediative” – Art. 35, 36, 37, 38, 39, 40 NdA di Ppr approvato – scala grafica 1:10000***
- ***Carta di dettaglio – Analisi – Art. 30 delle NdA di Ppr approvato.***

Le stesse descrivono in modo separato e a scala maggiore le diverse componenti rappresentate nelle Tav. 4.1 e 4.2..

Dalla lettura delle carte suddette è stato possibile derivare le componenti paesaggistiche interessate dalla variante urbanistica in argomento e successivamente eseguire la verifica di coerenza.

Verifica della coerenza tra i contenuti della variante urbanistica e le componenti paesaggistiche.

Le componenti sulle quali è avviata la verifica di compatibilità sono quelle in relazione con il Centro storico a vario titolo. Nella tabella di analisi a seguire vengono indicati:

1. le componenti paesaggistiche, compresi i beni paesaggistici;
2. l'esistenza di una influenza, anche indiretta, della variante urbanistica in argomento;
3. la verifica di compatibilità motivata.
4. esito dell'analisi

1. Comp. paesaggistica e Beni paesaggistici	2. Possibile influenza, anche indiretta, della variante.	3. Verifica di compatibilità	4. Compatibilità
Art. 13	no	/	si
Art. 14	no	/	si
Art. 15	no	/	si
Art. 16	no	/	si
Art. 17	no	/	si
Art. 18	no	/	si
Art. 19	no	/	si
Art. 22	si	L'ambito di variante comprende un tratto di viabilità della Rete viaria di eta' moderna e contemporanea (SS12). I contenuti della variante ne prevedono la conservazione nelle forme e nelle finiture attuali. Il suddetto tratto di viabilità è già stato oggetto di recenti interventi riqualificazione e valorizzazione migliorandone la fruibilità, riconoscibilità, favorendone l'uso pedonale e istituendo la ZTL.	si
Art. 24	si	Il Centro storico di Domodossola è riconosciuto come <i>Centro di II rango</i> (unità 901, cod. SS02) inteso come centro amministrativo e di mercato di rilievo subregionale o con specializzazione funzionale di rilevanza regionale. Onde perseguire gli obiettivi di conservazione dei valori a essi associati, di valorizzazione dei sistemi di relazioni, di miglioramento delle condizioni di conservazione e della qualità complessiva del contesto fisico e funzionale, il PPR dispone <u>Direttive</u> rivolte alla Pianificazione locale (es. PRGC). Al PRGC spettano: - la verifica della perimetrazione del centro storico - la definizione di una normativa di dettaglio che ne assicuri la sua conservazione e valorizzazione - la tutela degli spazi urbani e dei complessi urbanistici - la tutela dei valori storici e architettonici - l'identificazione di aree da assoggettare a Piano particolareggiato o a Piano di Recupero assicurando la coerenza degli interventi con gli schemi aggregativi originari dell'edificato, gli allineamenti, l'articolazione e il dimensionamento plano-volumetrico, i rapporti tra pieni e vuoti, l'orientamento delle coperture, i materiali e i cromatismi tipici del luogo. La variante strutturale 01 è diretta a dotare il Centro storico di una norma urbanistico edilizia di dettaglio, volta alla valorizzazione del centro storico; introduce nel PRGC la schedatura delle Unità edilizie e individua tutelando edifici non vincolati per Legge ai sensi dell'art. 24 c. 1 punto 2 della LR 56/77e smi.. Gli interventi edilizi di restauro e risanamento conservativo o di ristrutturazione edilizia, sono ammessi a secondo della Classe del Valore architettonico dell'edificio.	si
Art. 25	no	/	si
Art. 26	no	/	si
Art. 27	no	/	si
Art. 28	no	/	si

Art. 30	si	Il centro storico è osservabile dal Belvedere del Sacro Monte del Calvario di Domodossola. L'attuazione della variante urbanistica non modifica i profili e fondali del centro storico, non influisce sulla intervisibilità tra elementi di rilevanza paesaggistica e fulcri del costruito. Pertanto non incide sul belvedere. L'attuazione della variante, in termini di interventi edilizi trasformativi, non incide sulla visibilità, leggibilità e riconoscibilità delle bellezze d'insieme e di dettaglio. Non modifica le dimensioni, la forma degli elementi di rilevanza paesaggistica o i fulcri del costruito. La variante è volta alla tutela e alla valorizzazione degli stessi. Gli elementi di rilevanza paesaggistica, ad eccezione dell'ambito completo del "centro storico" che è un bene ex art. 24 della LR 56/77 e smi, e i fulcri del costruito presenti nell'ambito del centro storico sono tutti Beni culturali. La variante del centro storico non interviene su tali beni che restano soggetti direttamente alle norme di tutela di settore cui alla Parte II del Dlgs 42/2004 e smi. I colori e i materiali disciplinati dalla nuova normativa urbanistica di dettaglio (Elab. B1) sono volti all'utilizzo di colori tenui e riconducibili alla tradizione locale. <u>Rif.</u> <u>Si veda "Carta di dettaglio – Analisi Art. 30 NdA del Ppr approvato" (scala 1:1000) allegata al presente documento.</u>	si
Art. 31	no	/	si
Art. 32	no	/	si
Art. 33	no	/	si
Art. 35	si	L'ambito del centro storico è individuato dal Ppr come m. i. 2 . E' confinante con la m.i. 3. La variante garantisce il mantenimento e la valorizzazione del disegno originario d'impianto e degli elementi edilizi caratterizzanti. Non ha interferenze e non riguarda ambiti con m.i. 3, ovvero mm.ii. 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 15	si
Art. 36	no	/	si
Art. 37	no	/	si
Art. 38	no	/	si
Art. 39	no	/	si
Art. 40	no	/	si
Beni paesaggistici	no	Si precisa che nell'ambito di variante non sono presenti beni paesaggistici soggetti alla Parte III del Dlgs 42/2004 e smi. L'attuazione della variante urbanistica non ha riflessi sui beni paesaggistici essendo limitata all'ambito del centro storico. L'attuazione della variante non prevede modifiche della "skyline" del centro storico	si

Limitatamente all'area interessata e alle ricadute urbanistiche limitate all'ambito di variante, la presente variante strutturale n. 01 è coerente e rispetta le norme del P.P.R. In particolare, i contenuti del progetto preliminare di variante, sono compatibili e coerenti con le norme relative alle componenti e beni paesaggistici di cui alla Parte IV delle NdA del Ppr approvato vigente.